

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2021

PUNTO 6 O.D.G.

Ordine del giorno avente ad oggetto: “Contributo cod. 630 consorzi di bonifici. Determinazioni”, presentato dal consigliere comunale Giuseppe Rampino.

PRESIDENTE – Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Grazie, Presidente. In buona sostanza, a seguito di una sollecitazione da parte di alcuni agricoltori del territorio abbiamo ritenuto come maggioranza di presentare questo ordine del giorno che riguarda il celebre per la difesa idraulica, il cosiddetto codice 630, balzato poi agli onori della cronaca come le famose cartelle pazze del consorzio di bonifica. Su questo tema c'è stato molto dibattito nelle scorse settimane, soprattutto perché alcuni consiglieri regionali hanno chiesto una audizione alla competente commissione consiliare in seno al Consiglio regionale per poter affrontare il tema. Di fatto gli agricoltori lamentano una ingiusta richiesta di onorare il tributo a fronte di benefici che il consorzio di bonifica non hanno mai realizzato.

C'è stata poi un'evoluzione da quando è stato presentato l'ordine del giorno, nel senso che il 18 si è svolta poi l'audizione della quarta commissione, in seno alla quale poi il competente assessorato di fatto ha chiuso all'ipotesi della sospensione del tributo, adducendo che effettivamente in quest'ultima fase i consorzi di bonifica stanno effettivamente facendo dei lavori o comunque si stanno interessando degli interventi sul territorio a beneficio degli agricoltori, ma che gli stessi agricoltori hanno poi smentito perché non ci sono effettive ricadute.

Quello che si chiede sono tre questioni fondamentali. In primis l'idea di poter sospendere il tributo sulla scorta di alcuni precedenti giurisprudenziali a vantaggio degli agricoltori. Il secondo è quello di attivare un'opportuna azione politica per fare il punto della situazione, alla luce dell'ultima (incomprensibile) e del movimento tra i Sindaci del territorio salentino che hanno affrontato il tema. E eventualmente valutare l'opportunità, insieme alle altre municipalità, pensavamo all'Unione dei Comuni, di poter supportare attraverso una consulenza legale o delle professionalità adeguate gli agricoltori perché sembrerebbe che allo stato dell'arte l'unica azione possibile per scongiurare l'ingiusto pagamento del tributo sia un'azione di carattere legale. Su questo chiedo il voto favorevole del Consiglio.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – L'ordine del giorno proposto dal consigliere Rampino evidenzia una problematica che impatta su molti agricoltori, in particolare su quelli salentini. Parliamo di avvisi di pagamento relativi al contributo per la difesa idraulica e ai consorzi di bonifici. Consorzi di bonifici che da anni rappresentano una questione gravosa per i cittadini. Giustamente nel suo ordine del giorno il consigliere mette in evidenza le lamentele degli agricoltori che a fronte della richiesta di un tributo non ricevono alcun servizio. Per questo annuncio il mio voto favorevole all'ordine del giorno. Ovvero, sono favorevole all'invito fatto al Sindaco affinché rappresenti questa situazione a dir poco paradossale, se non proprio surreale. Quindi che si attieni per quanto di sua competenza per tutelare le aziende salentine. È bene condividere che questa questione rientra nella complessa questione dei consorzi di bonifica è da inquadrare in un contesto ben ampio che è conosciuto, che è quello rappresentato da entità che non offrono servizi in quanto tali, ma da anni sono fonte di accumulo di debiti a carico degli agricoltori e della collettività pugliese. La questione ha origine con il blocco dei tributi voluti dal centro destra di Fitto, ma anche le consiliature di Vendola contribuirono a far accumulare ai consorzi di bonifica 220 milioni di euro di debitoria che hanno innescato la questione. Si consideri che i consorzi di bonifica appartengono agli agricoltori, infatti furono istituiti con un decreto del 1936 e ciò che li disciplina può essere solo modificato con modifiche di legge aventi carattere nazionale.

L'originale debitoria determinata dalla sospensione dei contributi ha innescato un circolo vizioso che giustifica anche l'ordine del giorno, ovvero tributi richiesti per servizi non all'altezza. A livello regionale si sta cercando di riformare i consorzi attraverso la ridefinizione dei piani di classificazione, ovvero la ripermetrazione dei territori. Cioè, proprio allo scopo di legittimare la richiesta dei tributi in base ai servizi offerti agli agricoltori. Si consideri che i consorzi di bonifici detengono la manutenzione dei canali, manutenzione fondamentale per la sicurezza dei centri urbani. Il sistema va mantenuto, è imprescindibile. Va puntualizzato che a inizio anno in tema di risorsa idrica è stato scongiurato il passaggio della risorsa irrigua dei consorzi di bonifici commissariati all'acquedotto pugliese. In particolare direzionando il Consiglio regionale, a fronte dell'arrivo delle nuove cartelle, si è dibattuto in merito alla questione del passaggio della risorsa irrigua dei consorzi di bonifica commissariati.

Passaggio che doveva avvenire a partire dal 2019 e previsto da una legge regionale del 2017, nel caso in cui i bilanci dei consorzi non fossero arrivati al pareggio entro il 2018. Questa situazione dovrebbe essere stata superata. Non possono essere gli agricoltori a pagare per una situazione debitoria dei consorzi di cui non sono responsabili. Infatti il passaggio della risorsa irrigua determinerebbe per gli agricoltori un ulteriore salasso sul costo dell'acqua. L'acqua deve essere gestita dagli stessi agricoltori attraverso le buone pratiche. Il passaggio della sezione irrigua non avrebbe prodotto (incomprensibile) dei consorzi. Per questo e altro la politica si deve preoccupare, anzi, occupare di far funzionare i consorzi.

Preannuncio il mio voto favorevole all'ordine del giorno.

PRESIDENTE – Passiamo al voto.

[Il Segretario procede all'appello nominale per l'espressione del voto]

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti